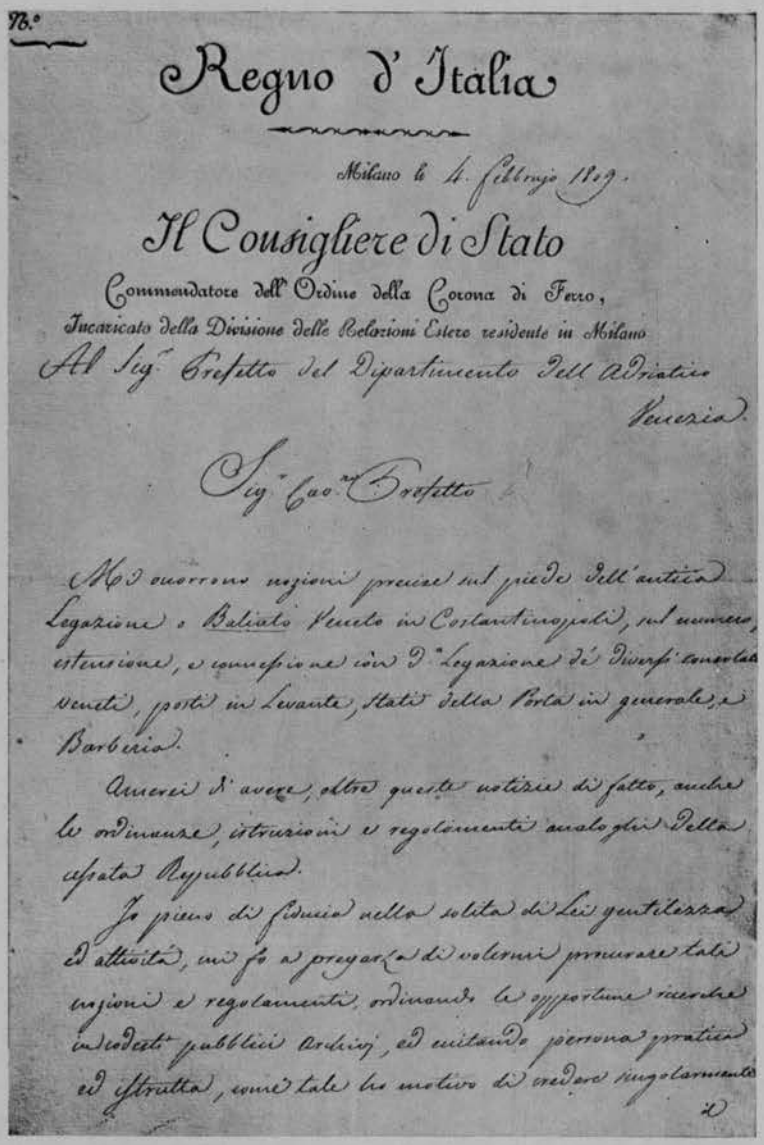
Dopo l'uscita dell'internunzio dal palazzo, il Sebastiani raccolse in esso i giovani di lingua della sua ambasciata, i quali — come era avvenuto anche all'epoca veneziana — organizzarono spesso d'inverno, nella grande sala, delle rappresentazioni teatrali [28]; nel recinto ebbe anche sede l'ufficio postale francese.

In Italia non si era perduto però il ricordo del palazzo, come lo prova una domanda diretta il 4 febbraio 1809 dal Testi, incaricato della Divisione delle Relazioni Estere del Regno d'Italia in Milano, al prefetto del Dipartimento dell'Adriatico in Venezia, per avere «nozioni precise sul piede dell'antica Legazione o Baliato veneto in Costantinopoli, sul numero, estensione e connessione con detta Legazione de' diversi consolati veneti posti in Levante, Stati della Porta in generale e Barberia». L'interpellato si rivolse all'uopo a Camillo Giacomazzi, allora capo sezione alla prefettura, che era stato più volte segretario del bailaggio. Questi fornì alcune informazioni in un breve rapporto, sul quale il Testi appose la nota: «Agli atti per norma» [29].


Regno d'Italia

Milano li 4. Febbrajo 1809.

Il Consigliere di Stato
Commendatore dell'Ordine della Corona di Ferro,
Incaricato della Divisione delle Relazioni Estere residente in Milano

Al Sig.r Prefetto del Dipartimento dell'Adriatico
Venezia.

Sig.r Cav.re Prefetto

Mi occorrono nozioni precise sul piede dell'antica Legazione o Baliato Veneto in Costantinopoli, sul numero, estensione, e connessione con d.a Legazione de' diversi consolati veneti, posti in Levante, Stati della Porta in generale, e Barberia.

Amerei d'avere, oltre queste notizie di fatto, anche le ordinanze, istruzioni e regolamenti analoghi della cessata Repubblica.

Io pieno di fiducia nella solita di Lei gentilezza ed attività, mi fo a pregarla di volermi procurare tali nozioni e regolamenti, ordinando le opportune ricerche in indicati pubblici archivj, ed incaricando persona pratica ed istruita, come tale ho motivo di credere singolarmente

Il

169 – Richiesta d'informazioni sul bailaggio fatta nel 1809.
(Prima pagina).

Il palazzo veniva poco dopo menzionato da uno scrittore che era stato addetto all'ambasciata di Francia a Costantinopoli: «On remarque — scriveva Ch. Pertusier — parmi les palais des ambassadeurs, tous situés à Péra,